

DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152
Proponente	GRUPPO CANNELLA srls
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Velletri Località via Campoleone, 10

Registro elenco progetti n. 47/2017

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>
<p>COLLABORATORI:</p> <p>Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p>Data: 11/07/2019</p>

Il Gruppo Cannella srls in data 04/07/2017 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il Gruppo Cannella srls nella medesima data del 04/07/2017 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 53 del 04/07/2017 l'annuncio di avvenuto deposito.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di Sintesi
- Certificato di destinazione urbanistica
- Relazione preliminare ambientale
- Progetto preliminare

Con nota prot.n. 460979 del 15/09/2017 è stata inoltrata alla Società proponente una richiesta di integrazioni.

Con nota del 13/11/2017, acquisita con prot.n. 574638 del 14/11/2017, il Gruppo Cannella srls ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Relazione tecnico descrittiva;
- Rischio incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate;
- Valutazione degli effetti cumulativi in relazione alla presenza di altre attività di tipo produttivo, in riferimento a tutte le componenti ambientali, in particolare atmosfera rumore – vibrazione e salute pubblica;
- Analisi delle interferenze dell'impianto sul contesto localizzativo per quanto concerne gli aspetti relativi al rischio idrogeologico e alle aree naturali protette (individuando la distanza da quest'ultime);
- Analisi rispetto alle previsioni e ai criteri localizzativi previsti dal piano regionale di gestione dei rifiuti per quanto riguarda gli aspetti territoriali, ambientali, idrogeologici e di difesa del suolo;
- Valutazione previsionale di impatto acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi interessati dal nuovo impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi;
- Relazione geologica – geomorfologica;

Elaborati:

- Rilievo su ortofoto delle attività limitrofe per centri abitati, case sparse attività limitrofe ed edifici sensibili;
- Tav.1 Ortofoto insediamento e carta tecnica regionale CTR 1:5000;
- Tav.2 Inquadramento impianto nella cartografia del P.T.P.R. – Tavola B;
- Tav.3 Inquadramento impianto nella cartografia del P.T.P.R. – Tavola A;
- Tav.4 Piano Regionale Tutela delle Acque P.R.T.A. Zone di protezione e di tutela ambientale, e Piano di Risanamento della qualità dell'aria P.R.Q.A.;
- Tav.5 Inquadramento impianto nella cartografia del P.T.P.G. Piano Territoriale Paesaggistico Generale;

- Tav.6 Inquadramento impianto nella cartografia del P.A.I. Piano d'Assetto Idrogeologico Tav.2.04 sud;
- Tav.7 Documentazione fotografica sullo stato dei luoghi;
- Tav.8 Inquadramento impianto nella Cartografia del P.T.P.R. Tavola C Beni del Patrimonio Naturale e Culturale.

Con nota prot.n. 596657 del 23/11/2017 è stata inviata comunicazione sulle integrazioni pervenute in quanto non esaustive.

Con nota del 22/05/2018, acquisita con prot.n. 314811 del 29/05/2018, il proponente ha riscontrato la comunicazione dell'Area V.I.A. producendo ulteriori integrazioni a completamento della documentazione integrativa già trasmessa.

Con nota prot.n. 410449 del 09/07/2018 è stata effettuata una richiesta di parere all'Area Rifiuti e Bonifiche di questa Direzione regionale.

Con nota prot.n. 410681 del 09/07/2018 è stata effettuata una richiesta di parere al Comune di Velletri.

E' pervenuta nota prot.n. 39402 del 24/07/2018 dell'Ufficio Pianificazione Territoriale e Cartografia del Comune di Velletri, acquisita con prot.n. 455088 del 24/07/2018.

E' pervenuta nota prot.n. 37857 del 17/07/2019 del SUAP del Comune di Velletri, acquisita con prot.n. 567653 del 17/07/2019, con cui viene indetta la conferenza di servizi decisoria ex art. 14 c. 2 della L. 241/1990 in merito a richiesta di variazione di destinazione urbanistica secondo la procedura di cui all'art. 8 del DPR 160/2010.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi proveniente da costruzione e demolizione su un sito dove è presente in adiacenza altra attività dello stesso proponente.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si colloca al limite del confine sud del Comune di Velletri, in località Via Campoleone, distinta catastalmente nel foglio 139 particelle 139 e 859 a circa 9 km a sud dal centro storico comunale, a circa 4,5 km ad ovest dal centro urbano del Comune di Cisterna di Latina, a circa 8,7 km a nord dalla Via Pontina, si trova sulla Strada Provinciale Cisterna Campoleone, a circa 1,45 km ad est dalla Strada Provinciale 87b e a circa 550 metri a sud della Ferrovia Roma Napoli.

Dati dimensionali

Area totale dell'impianto è circa 1563 m² di cui:

- 150 m² adibiti alla messa in riserva dei rifiuti da trattare (area R13)
- Circa 700 adibiti alla movimentazione
- 563 m² destinati all'impianto di recupero (R5)
- 150 m² al deposito dei prodotti ottenuti (Aggregati riciclati);

Stoccaggio istantaneo in R13 (per rifiuti da trattare nell'impianto): 300 t/g

Quantità annua di rifiuti gestiti nell'impianto linea R13-R5: 12.000 t/anno

Coefficiente di conversione stimato da metri cubi a tonnellate 1,3 t/m³

Aspetti relativi alle preesistenze

Nell'area di progetto, come illustrato a pagina 4 dell'elaborato "Progetto Preliminare", risultano presenti altri manufatti, in particolare un impianto di frantumazione, e superfici di tipo produttivo che risulterebbero dismessi.

Il proponente dichiara che l'impianto in progetto ... non è da considerarsi un ampliamento di un preesistente insediamento produttivo e neanche trattasi di separato impianto da realizzare senza alcune connessioni con le preesistenze, perché tale impianto di frantumazione non è mai stato in funzione e la cui attività produttiva non è mai stata oggetto di richiesta di autorizzazioni agli Enti Competenti. La sua messa in esercizio, infatti, per il tramite dell'allaccio in corrente e successivo funzionamento del motore, non si è mai verificata e quindi non c'è mai stata presenza sull'area di prodotti pericolosi necessari per l'andamento dell'impianto.

Dati progettuali

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi proveniente da costruzione e demolizione tramite operazione R13 e R5, al fine di ottenere materie prime seconde. L'impianto sarà realizzato all'interno di una porzione dell'area di proprietà della società proponente dove è presente un'attività di produzione di conglomerato bituminoso. Come evidenziato dal proponente parte delle MPS provenienti dal recupero saranno utilizzati nella produzione di conglomerato cementizio e bituminoso e parte per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali o ferroviari, piazzali industriali.

I rifiuti che saranno lavorati presso il nuovo impianto riguardano la tipologia 7.I "rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto".

Di seguito si riporta la tabella indicata nella documentazione progettuale con i codici CER e quantitativi.

Codici delle tipologie relative ai rifiuti ammessi al trattamento di cui al D.M. 05.02.98 e smi	Quantità annuale di rifiuti sottoposti a recupero (ton)	Quantità massima puntuale stoccabile nell'impianto in tonnellate	Codici CER riferiti alle tipologie relative ai rifiuti ammessi al trattamento di cui al D.M. 05.02.98 e smi	Attività di recupero ammesse dal D.M. 05.02.98 e smi

7.1	12.000	300	10.13.11 – 17.01.01 17.01.02 – 17.01.03 17.01.07 – 17.08.02 17.09.04 – 20.03.01	R13 messa in riserva R5 Riciclo/recupero
-----	--------	-----	--	--

Di seguito si riporta la tabella evidenziata nella Relazione preliminare ambientale per quanto concerne il calcolo della potenzialità di stoccaggio e lavorazione puntuale e annuale:

Attività	Peso specifico dei cumuli t/m ³	Larghezza area di stoccaggio m	Lunghezza area di stoccaggio m	Area di stoccaggio m ²	Altezza massima dei cumuli m	Volume dei Cumuli m ³	Potenzialità puntuale cumuli t
7.1	1.30	5	30	150	1,5	225	300

Per l'attività di recupero R5, prevista per le diverse tipologie di rifiuti appena descritte, si stima una potenzialità annua totale pari a 12.000 t.

L'attività di recupero di rifiuti non pericolosi consiste principalmente nella messa in riserva R13 dei rifiuti inerti prima di sottoporli a recupero in impianto di recupero R5.

Le operazioni recupero R13-R5 sono dunque distinguibili nelle seguenti fasi tipo:

- a) Conferimento dei rifiuti e Messa in riserva R13
- b) Fase di frantumazione
- c) Fase di vagliatura
- d) Deposito MPS

Nel complesso, l'impianto di frantumazione e vagliatura in oggetto sarà strutturato come di seguito descritto:

- Unità n. 1 Frantumazione:
 1. Tramoggia di Alimentazione;
 2. Alimentatore a piastre
 3. Vaglio Sgrossatore
 4. Frantoio a Mascelle;
 5. Nastro trasportatore sottofrantoio
 6. Deferrizzatore
 7. Nastro sottogriglia reversibile
 8. Nastro brandeggiante cumulo frantumato
- Unità n. 2 Gruppo di vagliatura su skid
 - Vaglio Vibrante a motore idraulico
 - Nastri trasportatori

Come illustrato nell'Allegato 4 "Lay-out area impianto", inserito all'interno dell'elaborato "Progetto preliminare", l'impianto risulta suddiviso in tre aree distinte:

- Area messa in riserva con la presenza di pozzetti di ispezione, canalette per la raccolta acqua e quattro punti di nebulizzazione, oltre a tre scarrabili da 20 m³ (plastica, legno, ferro) ed un'area movimentazione mezzi;
- Area impianto di frantumazione con la presenza di pozzetti di ispezione, canalette per la raccolta acqua, vasca di sedimentazione acque di prima pioggia, vasca d'accumulo;

- Area deposito MPS con la presenza di pozzetti di ispezione, canalette per la raccolta acqua.

Gestione delle acque

Per quanto concerne la gestione delle acque che si originano dall'impianto di recupero inerti, il sistema è composto da tre distinte platee in calcestruzzo, sagomate ed in leggera pendenza (2%) in modo tale da raccogliere le acque di percolazione di origine meteorica per convogliarle verso una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, dalla quale tramite una pompa sommersa verranno immesse nella rete di distribuzione dell'impianto di nebulizzazione per abbattimento polveri, costituito da una rete di distribuzione con tubazioni in HPDE e nebulizzatori.

Traffico indotto

Il proponente riporta che ... il flusso veicolare da e per il nuovo impianto, non sarà incrementato rispetto a quello già in essere, infatti considerando la capacità giornaliera di trattamento pari a 50t e che mediamente salvo diverse modalità di carico un camion trasporta 10t si ricava un aggravio massimo giornaliero di 5 camion perfettamente in linea con l'attività esercitata.

Quadro ambientale

Atmosfera

Per quanto riguarda la componente atmosferica, il proponente evidenzia che ... non esistono emissioni in atmosfera convogliate; inoltre ... l'impatto risulta estremamente modesto in quanto riguarda solo polveri e rumori, e le emissioni di odori sono ... pari a zero non si trattano acque biologiche né di altre tipologie di rifiuti organici.

La produzione di polveri in fase operativa, è limitata al semplice movimento dei mezzi per il transito degli automezzi della materia prima e del prodotto finito adibiti al trasporto e consistono in polveri e gas di scarico degli automezzi.

Suolo e sottosuolo

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che la realizzazione dell'impianto non comporta ... consumo di suolo l'impianto si inserirà in una zona già adibita a operazioni simili e sarà semplicemente regolarizzata per le aree ad operazione R13 ed R5 e dunque per l'installazione dei macchinari quali impianti di frantumazione e aree di messa in riserva e deposito MPS.

La relazione geologica evidenzia che ... dal punto di vista geologico e geomorfologico vista la posizione topografica e la composizione del substrato, il sito in studio non presenta allo stato attuale fenomeni di frane attive o quiescenti. L'area vista la posizione topografica non presenta rischio di esondazione.

Ambiente idrico

Per quanto concerne la componente idrica, la documentazione progettuale evidenzia che ... l'attività dell'impianto di recupero non richiede utilizzo di acque se non per una piccola aliquota utilizzata per l'abbattimento polveri in fase di stoccaggio e frantumazione. Questa risorsa sarà di recupero dalle vasche di recupero degli impianti di prima e seconda pioggia.

Inoltre, non sono previste, secondo il proponente, interferenze sul deflusso superficiale delle acque, in quanto, ... *per l'impianto esisterà una rete di raccolta acque che prevede il convogliamento delle acque piovane tramite opportune canalette con griglie e pozzetti d'ispezione dalle superfici esposte all'impianto di prima pioggia, poi di seconda pioggia e successivamente alle condutture del collettore fognario comunale.*

Flora, fauna ed ecosistemi

Il proponente evidenzia che ... *sull'area è stato condotto uno studio che dimostra la completa assenza di aree classificabili come ambienti naturali o seminaturali, e pertanto non sono presenti ...*
Interferenze sugli ecosistemi

Rumore e vibrazioni

La relazione "valutazione previsionale di impatto acustico" evidenzia che ... *la rumorosità immessa dal nuovo impianto oggetto di valutazione, presso i ricettori ... è conforme ai limiti immissione e differenziali per il periodo diurno; e comunque prescrive che ... la presente valutazione previsionale d'impatto acustico dovrà essere sottoposta a verifica tramite indagine fonometrica quando il nuovo impianto entrerà in pieno esercizio al fine anche, se necessario, di individuare eventuali misure di mitigazione dell'impatto acustico.*

Paesaggio

Con riferimento al paesaggio, il proponente evidenzia che ... *si opera in zona già da tempo dedicata ad attività produttive e industriali pertanto l'impatto sul paesaggio è minimo. La sottrazione di suolo è legata semplicemente alla predisposizione del basamento che ospiterà l'impianto di rifiuti, in ogni caso le pavimentazioni saranno impermeabili e la regimazione delle acque consentirà un ottimale deflusso delle stesse.*

Salute pubblica

Lo studio preliminare ambientale, per quanto concerne la componente salute pubblica, riporta che ... *gli impatti sono attesi solo su scala locale. La popolazione coinvolta è limitata a poche decine di persone vale a dire i lavoratori dell'impianto, quelli delle attività produttive limitrofe e quelli dei casali più vicini ... Per la componente salute pubblica si rappresenta che gli insediamenti più prossimi (case sparse) al futuro nuovo impianto di recupero si trovano alle seguenti distanze: 600 m a SE 800 m a N (casale), ma la natura dei materiali trattati (materiale da demolizione e costruzione soprattutto) presentano un ecotossicologia nulla.*

Cumulo con altri impianti

Il proponente, per quanto concerne le interazioni del progetto in esame con i differenti recettori delle diverse componenti ambientali ed i principali impatti previsti, afferma che ... *l'impatto del progetto possa essere definito basso interessando un'area già antropizzata. Come specificato nella relazione "valutazione degli effetti cumulativi in relazione alla presenza di altre attività di tipo produttivo, in riferimento a tutte le componenti ambientali", il proponente valuta l'impatto basso come: compromissione limitata della componente ambientale esaminata, completamente annullabile con opportuni interventi di mitigazione.*

Anche per quanto concerne l'utilizzo e consumi di risorse naturali il proponente ritiene che sono modesti e legati esclusivamente al funzionamento degli apparati elettromeccanici.

Rischio incidenti

Il proponente evidenzia che *l'attività di recupero rifiuti non pericolosi che si intenderà svolgere e l'attività di produzione di CLS sono disposte all'interno di un'area protetta e ben delimitata; e ritiene che ... non si possa verificare la possibilità di avere incidenti tali da comportare un rischio rilevante per l'ambiente in quanto le attività non comportano manipolazione, stoccaggio e produzione di nessuna sostanza pericolosa ad eccezione di materiali inerti.*

Quadro Programmatico

La documentazione progettuale rappresenta il seguente quadro programmatico:

- P.R.G.: *Zona D Attività produttive, artigianali, industriali e commerciali;*
- P.T.P.: *l'area del futuro impianto non mostra alcun vincolo;*
- P.T.P.R.:
 - *Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area in esame ricade nel sistema del paesaggio agrario di continuità;*
 - *Tavola B - Beni paesaggistici: l'area d'interesse non rientra in aree vincolate;*
 - *Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area d'interesse non rientra in aree vincolate;*
- P.T.P.G.: *l'area interessata dall'impianto secondo il sistema ambientale Rep TP2 ricade in terreno agricolo ed una piccola porzione nella Rete ecologica provinciale - Terreno agricolo;*
- P.R.T.A.: *da un confronto dello stato di fatto, inquadramento territoriale e sottobacini afferenti, l'area oggetto dell'intervento non presenta vincoli a riguardo;*
- P.R.Q.A.: *l'area d'intervento ricade in zona B / Classe 2;*
- *Vincolo idrogeologico: non risulta presente;*
- P.A.I.: *l'area soggetta ad intervento non ricade in aree limitanti l'assetto idrogeologico;*
- *Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non ricade all'interno di aree naturali protette, SIC o ZPS;*
- *Zonizzazione Acustica: In base alla classificazione del territorio comunale l'area in oggetto, come visibile nella foto, si inserisce nella classe IV ``INTENSA ATTIVITÀ UMANA`` con Leq diurni – notturni [65 – 55 dB(A)].*

Per quanto concerne il Piano regionale di gestione dei rifiuti secondo l'analisi effettuata nello studio il progetto risulta coerente con criteri localizzativi del piano.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Marco Crosti ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del

Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da costruzione e demolizione tramite operazione R13 e R5 per un totale complessivo di 12.000 t/a e 50 t/g al fine di ottenere materie prime seconde;
- l'impianto tratterà le tipologie di rifiuti non pericolosi relative al gruppo 7.7 di cui al D.M. 05/02/98 e s.m.i.;
- l'impianto sarà realizzato all'interno di una porzione dell'area di proprietà della Società proponente dove è presente un'attività di produzione di cemento che, come dichiarato nella documentazione progettuale, non sarà complementare all'attività oggetto di studio;
- dalla documentazione presentata, come successivamente integrata, seppure l'area dell'intervento risulta delimitata nel lay-out relativo allo stato di progetto, dall'esame ortofotografico non si evince chiaramente se si verifichino comunque commistioni con strutture presenti nella adiacente altra attività della medesima Società proponente, quali ad esempio la pesa, gli uffici, i servizi, ecc.;
- l'area di progetto risulta ubicata secondo il PRG in zona per attività produttive, artigianali, industriali e commerciali, non risulta interferire con vincoli paesaggistici secondo il P.T.P. e P.T.P.R.;
- dalla pianificazione generale provinciale l'area di progetto ricade in zona classificata come "Terreno agricolo" con una piccola porzione ricadente nella "Rete ecologica provinciale - territorio agricolo", nel contempo, l'area dell'impianto confina a nord e nord ovest con una zona classificata come "P.R.G. previsioni - insediamenti residenziali";
- con riferimento al P.R.Q.A. il Comune di Velletri è ricompreso in classe 2, dove uno o più indicatori di legge di tale inquinante sono, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite, sia per il PM10, sia per la classificazione complessiva;
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti la proposta progettuale presenta fattori di attenzione progettuale per quanto riguarda gli aspetti territoriali in quanto l'area interessata dall'impianto presenta assenza di idonea distanza dall'edificato urbano, in particolare sono presenti abitazioni a circa 50 m a nord e 70 m ad est dall'impianto, per un totale di 38 case sparse nel raggio di 500 metri;
- nell'ambito del quadro ambientale rappresentato nello studio ambientale si evince che gli impatti riguarderebbero sostanzialmente le emissioni diffuse derivate dalla lavorazione degli inerti, la movimentazione di carico e scarico dei cumuli di materie prime seconde, il traffico indotto dall'attività, stimato in circa 5 camion giorno;
- in linea generale il complesso delle valutazioni effettuate dal proponente descrivono impatti valutati come di bassa entità e mitigabili con le misure progettuali previste;
- l'esercizio dell'attività proposta determina comunque l'incremento dell'inquinamento acustico, considerato che si va a porre in adiacenza all'attività limitrofa della stessa Società proponente;
- per quanto concerne il contesto insediativo si rileva che il progetto viene ad ubicarsi in un'area con prevalenti caratteristiche abitative di tipo estensivo classificate dal PRG con zone L di recupero urbanistico, seppure commiste con le aree classificate DI dal PRG medesimo;
- anche dal punto di vista del paesaggio le caratteristiche prevalenti risultano quelle relative ad un contesto di tipo agro residenziale;



- il Comune di Velletri ha espresso un parere che evidenzia la non conformità urbanistica dell'intervento proposto, nel contempo dalla stessa Amministrazione comunale è pervenuta nota di indizione della conferenza di servizi decisoria ex art. 14 c. 2 della L. 241/1990 in merito a richiesta di variazione di destinazione urbanistica secondo la procedura di cui all'art. 8 del DPR 160/2010;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale interessato, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006, non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del medesimo decreto, si ritiene che non risultano sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Si riscontra che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis, alla parte II del D.Lgs. 152/2006

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006, in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006.

Il presente documento è emanato in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006.

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 10 pagine compresa la copertina.